

WSI DOSSIER PENSIAMOCI PER TEMPO

PREVIDENZA

Riformare il sistema per l'Italia del futuro

Serve coraggio e un approccio pragmatico per garantire un futuro sostenibile al sistema previdenziale nostrano, con il supporto indispensabile degli strumenti di risparmio di lungo periodo. Ne abbiamo parlato con il presidente di Fonage

di Luca Losito

Alternative concrete all'Inps e una riforma epocale del sistema previdenziale italiano, sono questi gli ingredienti base per affrontare il nuovo contesto demografico e le sfide economiche che toccheranno il nostro Paese in un orizzonte temporale di lungo periodo. Ad evidenziarlo è Francesco Libutti, presidente del fondo pensione agenti di assicurazione Fonage, che abbiamo intervistato per cogliere spunti e suggerimenti soprattutto per i giovani, a partire dalle soluzioni finanziarie per l'accantonamento a lungo termine.

Libutti, il mercato del lavoro e il contesto demografico stanno cambiando. Come vede evolversi il ruolo della previdenza integrativa in questo scenario, e quali strumenti ritiene oggi più adatti a intercettare i bisogni previdenziali dei giovani?

“Chi oggi rientra nel sistema contributivo sarà costretto a guardare altrove. Servono strumenti alternativi come i Pip o altri veicoli di accantonamento di lungo periodo. Ma il problema va oltre la previdenza: è una questione culturale.

36%

LA FORZA LAVORO ISCRITTA A FORME DI PREVIDENZA INTEGRATIVA NEL NOSTRO PAESE

Bisogna tornare a fare educazione civica e finanziaria, già nelle scuole, per insegnare ai ragazzi a costruire un futuro solido e strutturato.

Dobbiamo passare da una logica di emergenza a una di pianificazione finanziaria di lungo periodo. E soprattutto, dobbiamo offrire alle nuove generazioni la libertà di scegliere tra l'adesione al sistema pubblico e a forme previdenziali alternative. Il problema previdenziale non è più solo italiano, ma globale. Il calo demografico e l'instabilità economica rendono oggi difficile, per i giovani, pianificare il proprio futuro, anche familiare.

L'Italia sconta una grave carenza contributiva e un impoverimento industriale, aggravato da una fiscalità che non attrae investimenti esteri. Se non si realizza un cambiamento radicale, simile a quanto fatto in passato dalla Tunisia con politiche fiscali ultra-agevolate per le imprese straniere, il nostro sistema rischia di implodere. In questo



Dobbiamo offrire alle nuove generazioni la libertà di scegliere tra l'adesione al sistema pubblico e a forme previdenziali alternative

contesto, le forme previdenziali tradizionali come l'Inps appaiono insostenibili in prospettiva”.

Sotto la sua guida, Fonage ha raggiunto performance finanziarie significative. Quali scelte strategiche hanno guidato la gestione finanziaria del fondo in questi anni?

“Le scelte strategiche sono partite da una revisione profonda della governance: abbiamo deciso di internalizzare la gestione finanziaria, puntando su giovani professionisti con alta specializzazione e approcci innovativi. Questo ci ha permesso di operare con maggiore efficienza, investendo in mercati illiquidi e a lungo termine, e dismettendo gradualmente il comparto immobiliare diretto. Il nostro obiettivo era superare costantemente il tasso tecnico del 3% necessario a coprire le passività attuariali. E così è stato, anno dopo anno. Questo ci ha permesso di consolidare un avanzo di gestione robusto, già parzialmente redistribuito con 70 milioni agli iscritti, e che ci porterà a breve a una nuova ripartizione. È il frutto di un approccio prudente, ma ambizioso, fondato su delle decisioni estremamente trasparenti, competenza interna e una visione di lungo periodo”.

Con la proroga straordinaria del suo incarico autorizzata dalla Covip, si apre una nuova fase. Quali sono gli obiettivi principali che si è posto per il futuro del fondo?

“La proroga concessa dalla Covip

è un evento senza precedenti nel settore previdenziale. È un riconoscimento importante, ma anche una responsabilità. In questo anno vogliamo completare progetti strategici come la trasformazione digitale e la dismissione definitiva degli asset immobiliari detenuti. Ma soprattutto, sarà un periodo assolutamente cruciale per organizzare al meglio il passaggio di consegne verso una nuova governance, che sappia garantire al fondo continuità e visione”.

Alla luce dei risultati conseguiti, voci di corridoio parlano di lei alla guida di una società presente non solo in Italia? Può dirci qualcosa?

“Adesso sono concentrato sul concludere gli incarichi in corso. Fa sempre piacere sapere dell'interesse rivolto alla propria persona ed al lavoro svolto in questi ultimi anni da realtà consolidate, non solo italiane. Guardo con attenzione ad aziende impegnate ad investire in Italia per poi affacciarsi in altri Paesi: questa è l'unica riflessione che per adesso posso e mi sento di condividere”.

Nel riquadro a destra, Francesco Libuti, presidente di Fonage (Fondo Pensione Agenti Professionisti di Assicurazione)



I NUMERI DEL 2024 DI FONAGE

fonte: FONAGE



244,4 milioni €

AVANZO TECNICO

In crescita di +35,5 milioni rispetto al 2023

Oltre 56,5 milioni €

AVANZO DI GESTIONE

Risultato operativo positivo



+5,4%

RENDIMENTO NETTO MEDIO (gestioni ordinaria e integrativa)

Nettamente superiore al tasso tecnico fissato al 3%



3%

TASSO TECNICO ATTUARIALE

Riferimento per il Bilancio Attuariale